



XII - SPINACETO

Cosmonauti, non solo un festival di periferia

VALENTINA PARISI
da via Carlo Avolio

PROVENGONO tutti dalla scuola russa di Anatolij Vassiliev e Juri Alschitz, gli artisti che da martedì 16 hanno dato inizio al Festival intitolato "Cosmonauti". Un progetto teatrale realizzato nel quartiere di Spinaceto, nel "Teatro della Dodicesima", e organizzato da Alicja Ziolko.

Artisti provenienti da tutta Europa: Italia, Germania, Norvegia, Svezia, Francia, e Finlandia. «Cosmonauti sono tutti coloro che si sono imbattuti nella scuola di teatro russo ed hanno provato il volo con i piedi verso l'alto e la testa verso l'abisso, come un Karamazov (cosmonauta)», spiegano gli organizzatori. L'oggetto principale di quest'evento non è lo spettacolo finale, ma la valorizzazione del lavoro che sta dietro all'attore. Il Festival, infatti, propone degli appuntamenti che iniziano la mattina con "La sedia ardente": un "fuoco" incrociato in cui gli artisti si confrontano sui lavori fatti precedentemente e proseguono con il "Terra-Training", un momento per attori e registi per predisporre l'apparato fisico e mentale al lavoro teatrale. Nel pomeriggio, gli artisti, con

una durata massima di 50 minuti, mettono in scena le loro creazioni. «Uno spettacolo ancora non finito - sottolinea Emiliano Campagnola, uno degli organizzatori - dove c'è solo lo schizzo, l'idea, che poi nasce e si concretizza in quel momento». Non esistono prove che anticipano il lavoro finale, ciò che conta per questi artisti è l'immediatezza. Un ambiente colorato, caldo e accogliente che invita il pubblico, appassionati e no, a conoscere gli artisti attraverso la condivisione del pranzo e della cena.

Una sala rossa, con piacevoli candele sopra i tavoli, ottimi primi, un secondo e una bottiglia d'acqua in un'atmosfera intima e colloquiale. «La ricerca - commenta Marinella Anacletio, regista e responsabile artistica - è l'essenza di questo progetto. Solitamente la ricerca è isolata, è singolare, mentre qui c'è un coinvolgimento tra tutti noi, tanto che non esiste una differenza tra maestro e allievo. Qui non c'è un maestro».

Emiliano Campagnola, dà la possibilità a tutti di vedere online la realizzazione dei lavori. «Non si tratta di filmati ben montati, l'intento è quello di presentare al pubblico una documentazione del progetto teatrale in analogia con le finalità



Il momento di confronto tra gli attori "La sedia ardente" (foto: V. Parisi)

del festival. Sul sito www.cosmonauti.ning.com propongo lavori che non sono ancora pronti».

Un festival in periferia, che si apre al mondo. Giornate uniche per questi artisti che hanno chiuso la rassegna ieri sera

con una cena e una festa.

Il teatro si trova in via Carlo Avolio 60, nel cuore del quartiere di Spinaceto.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito: www.teatrodelladodicesima.it.

XII Municipio

Dalla Consulta socio sanitaria tre proposte per i comitati

FABIO MELONI presidente della Consulta socio sanitaria nel Municipio XII, ha inviato in questi ultimi giorni una lettera ai presidenti dei comitati di quartiere per sottolineare la situazione in cui versano i servizi sanitari sia territoriali che ospedalieri ed invitarli ad intervenire.

«È cosa nota - scrive Meloni - che nel nostro distretto la sanità territoriale, da almeno dieci anni a questa parte, sia fortemente in crisi (...) in particolare, al degrado materiale delle strutture si è sommata la totale assenza di investimenti minimi che avrebbero consentito una buona conservazione dell'esistente; inoltre, la mancata implementazione di servizi che già molti anni fa, erano riconosciuti come urgenti ed indifferibili, ha contribuito ad aggravare il quadro. Se da un lato il Consultorio di via Stame - unico per 170.000 abitanti - va incontro ad una decadenza strutturale progressiva o il servizio tossicodipendenza continua ad essere ospitato in container da cantiere edile o, ancora, il Poliambulatorio di Vitinia risulta inaccessibile alle persone disabili, dall'altro non sono mai stati realizzati un Presidio per le Cure Primarie, o una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) oppure un Centro Alzheimer, malgrado il susseguirsi di innumerevoli progetti in merito e nonostante l'emergenza a livello demografico, dal momento che le persone con patologie legate alla demenza senile o affette da disturbi cronici sono in costante aumento ed in percentuale più elevata nel XII municipio rispetto alla media cittadina». «A ciò - continua il presidente - si è aggiunta, ultimamente, la decisione della Giunta Regionale di declassare il Dipartimento Emergenza e Accettazione dell'ospedale S. Eugenio. In pratica, le emergenze del pronto soccorso che necessitano di prestazioni specialistiche dovranno proseguire la loro corsa almeno fino al San Camillo».

Una lettera che prosegue con l'elenco dei problemi di carattere generale che riguardano l'intera regione. Tre le proposte che il presidente rivolge ai comitati di quartiere per cercare di intervenire direttamente sui problemi del territorio: 1) la petizione per annullare il declassamento del S. Eugenio, con l'obiettivo di raggiungere almeno 5.000 firme in tre mesi; la petizione si può firmare online: www.ipetitions.com/petition/santeugenio

L'obiettivo di questa iniziativa è «di mantenere inalterata la risposta alle emergenze in un quadrante cittadino che accoglie pazienti provenienti anche da tutto l'hinterland e oltre».

2) l'organizzazione di iniziative opportune per ottenere la realizzazione della Residenza Sanitaria Assistenziale. «Il progetto esiste, la sede anche (la ex Casa della bambina Giuliano Dalmata) - sottolinea Meloni - ma tutto è fermo da oltre dieci anni. L'obiettivo è la riduzione della domanda di posti letto ospedalieri e una migliore allocazione delle risorse destinate all'assistenza».

3) la realizzazione, nei locali del terzo ponte di via Silone - già ristrutturati e predisposti da circa un anno - del Presidio Integrato di Cure Primarie, vera e propria "Casa della Salute" specificamente orientata alla cura delle cronicità. «Anche in questo caso l'obiettivo è la riduzione della domanda di posti letto e prestazioni ospedaliere, migliorando non solo l'appropriatezza e la personalizzazione delle cure ma anche la relazione medico-paziente».

«Tali obiettivi - continua Meloni nella sua lettera - perseguono lo scopo di fornire servizi migliori ai cittadini ad un costo minore di quello attualmente sostenuto, suggerendo alla parte politica che all'equazione "taglio = risparmio" andrebbe affiancata anche quella "razionalizzazione = risparmio"».

XII - Giuliano Dalmata

Da San Marco al Mozambico con il commercio equo e solidale

SARA DELLABELLA
da Giuliano Dalmata

NONOSTANTE il freddo improvviso non si è smorzato l'entusiasmo dei volontari del gruppo missionario parrocchiale che ieri avevano dato appuntamento con il commercio equo e solidale nel piazzale davanti la parrocchia di San Marco Evangelista.

Il gazebo era al centro della piazza, come sempre, e tanti sono stati gli acquirenti che non hanno mancato l'appuntamento mensile, chi confidando nel solito contributo chi lanciandosi alla prova di prodotti nuovi e diversi.

C'erano perfino il vino e la birra, tra i numerosi prodotti. In molti si sono scambiati consigli, talvolta sono stati gli stessi volontari ad indicare un prodotto piuttosto che un altro. La curiosità è stata tanta, e talvolta si è finito per comprare un pacco di biscotti e dividerlo con gli altri parrocchiani, senza avere nemmeno



Uno degli stand presenti ieri nel piazzale della parrocchia

il tempo di arrivare a casa. La mattinata è trascorsa tranquilla, c'era il sole e nonostante il vento freddo, i volontari hanno potuto confidare nei numerosi fedeli che ogni domenica si recano alle celebra-

zioni della Parrocchia di San Marco Evangelista.

Luciano, uno dei responsabili del progetto e tra i più ferventi sostenitori del consumo critico, ha distribuito un pieghevole con le lettere di Elisa-

betta e Fulvio, una giovane coppia partita da San Marco con i suoi tre bambini, per un progetto di cooperazione in Mozambico.

I progetti di questo tipo sono tanti, il gruppo missionario sta preparando la mostra missionaria pre natalizia, dove tutte le anime del gruppo metteranno in vendita i lavori realizzati durante l'anno, per la raccolta fondi da destinare alle missioni sparse per il mondo. A questo proposito ogni anno le signore presentano alla vendita centrini e ricami fatti alla vecchia maniera, pezzi di un artigianato casalingo che fa piacere ritrovare, con il sapore autentico di un'arte casalinga che si sta perdendo nelle nuove generazioni.

Il prossimo appuntamento è per il week end dell'8 dicembre aspettando un Natale più ragionato e soprattutto solidale, che riduca gli squilibri tra il nostro consumismo e il progressivo impoverimento delle risorse altrui.